



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677  
ufficio.stampa@municipio.re.it

Reggio Emilia, mercoledì 29 luglio 2015

## Rigenerazione urbana - Pubblicato l'Avviso pubblico per promuovere interventi di riuso di immobili vuoti, abbandonati o senza una specifica destinazione

E' stato pubblicato, e rimarrà esposto su [rigenerazione-strumenti.comune.re.it](http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it) fino alla fine di ottobre 2015, l'Avviso per raccogliere da una parte le disponibilità di privati alla concessione di aree e altri beni immobili non utilizzati e, dall'altra, le proposte di cittadini, imprese, associazioni, di progetti di interesse pubblico per il riuso temporaneo degli stessi.

Sarà possibile partecipare ai bandi qualificandosi o come proprietari di immobili interessati a concederli in comodato gratuito o a canone calmierato, o come potenziali fruitori intenzionati a gestirli temporaneamente per sviluppare progetti di interesse sociale.

Nel primo caso sarà necessario riportare nella scheda precompilata le principali caratteristiche dell'immobile - ubicazione, superficie disponibile, caratteristiche degli impianti, stato di manutenzione degli spazi e modalità di affitto individuata - nel secondo una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere.

Le funzioni prioritarie individuare per riusare questi luoghi sono:

- **lavoro di prossimità:** artigianato di servizio all'impresa e alle persone, *temporary shop*, mercatini temporanei, servizi alla persona;
- **creatività e cultura:** esposizioni temporanee, mostre, eventi, teatri, laboratori didattici;
- **gioco e movimento:** parchi gioco diffusi, attrezzature sportive autogestite, *playground*;
- **nature urbane:** orti sociali di prossimità, giardinaggio urbano collettivo, parchi urbani.

Il progetto di riuso dei luoghi viene dapprima circoscritto agli ambiti di riqualificazione di **Santa Croce** e della **Zona Stazione**, nonché ad alcuni immobili dismessi del **Centro storico** di Reggio Emilia.

**Il riuso e la variate al Rue** - Uno sguardo ad alcune città europee mostra come, in assenza di sviluppo immobiliare e commerciale, molte aree abbandonate possono attrarre e ispirare economie informali e nuovi servizi auto-organizzati per la città.

Spazi e terreni abbandonati, in attesa di una trasformazione definitiva, possono cioè essere destinati a ospitare usi temporanei in quello spesso lungo tempo di mezzo (può durare anni), che intercorre tra vecchia e nuova destinazione d'uso.

Con l'approvazione, lo scorso maggio, della **variante al Regolamento urbanistico edilizio (Rue) di Reggio Emilia**, l'Amministrazione comunale ha costruito - sulla linea di queste esperienze europee - la cornice normativa entro la quale sostenere progetti, che utilizzano il patrimonio edilizio esistente e gli spazi aperti lasciati vuoti, in abbandono o sottoutilizzati di proprietà pubblica o privata, per riattivarli con iniziative di evidente interesse pubblico, legate al mondo della cultura e all'associazionismo, allo start-up



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677  
ufficio.stampa@municipio.re.it

dell'artigianato e della piccola impresa, con contratti ad uso temporaneo a canone calmierato.

L'obiettivo è orientare i processi di rigenerazione di insediamenti urbani verso una prospettiva, che possa avvalersi sia delle forme di cittadinanza attiva e di responsabilizzazione collettiva, sia della capacità creativa, illuminata dal senso del bene pubblico, di progettisti, enti e amministrazione. I progetti-azione che si vogliono promuovere sono infatti a "bassa definizione", ma ad **alto contenuto sociale**.

Per fare questo occorre partire da esperienze e riconoscere le diverse spinte creative propositive per verificare come, anche attraverso il superamento dei limiti del dettato normativo che non riconosceva ancora il riuso come una delle declinazioni possibili della rigenerazione urbana, si possa favorire l'applicazione di strumenti operativi più flessibili, la propagazione di operazioni coordinate di auto-costruzione e la validazione di pratiche di trasformazione temporanea o *ad interim* di vuoti in attesa di trasformazioni definitive.

In sostanza si ambisce ad operare un opportuno **cambio di paradigma della cultura del fare città**: dal controllo tipico di "visioni monodirezionali dall'alto verso il basso", alla responsabilità diffusa della cura, collettiva e individuale, dei luoghi dell'abitare quotidiano entro un rinnovato sistema normativo.

**Le finalità economiche, sociali ed urbanistiche del progetto** sono: la rigenerazione urbana in termini di riqualificazione leggera del patrimonio edilizio, la sottrazione dello stesso ad atti di vandalismo, la sussidiarietà con il Terzo settore, il contenimento del consumo di suolo, il sostegno degli spazi autogestiti e dei servizi auto-promossi dalle comunità locali.